

WORKSHOP 2013-2021 della Società Dantesca Italiana

La SDI è depositaria dell'Edizione Nazionale delle Opere di Dante Alighieri. Ritiene dunque importante favorire ad un alto livello scientifico la discussione di questioni interpretative e testuali. Il dibattito critico e interpretativo deve infatti dialogare con la ricerca filologica. Le ipotesi di lavoro prodotte dalla seconda, che trovano luogo elettivo di pubblicazione nella rivista della SDI e nel progetto dell'Edizione Nazionale, devono misurarsi sempre con la parte più avvertita della ricezione.

Questo incontro avviene normalmente in modo virtuale, nelle riviste scientifiche e nelle sedi di recensione, ma sembra opportuno creare degli incontri periodici, più immediati e più vivaci e che possano giovare anche a partecipanti in formazione.

In vista del Centenario Dantesco del 2021 avranno luogo due incontri annuali, uno primaverile ed uno autunnale, secondo il seguente calendario:

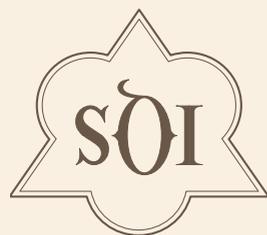
1. autunno 2013, 5 dic. *Epistola XIII*
2. primavera 2014, 22 mag. *Fiore*
3. autunno 2014, 11 dic. *Convivio*
4. primavera 2015, 8 mag. *Vita nova*
5. autunno 2015, 10 dic. *Vita nova*
6. primavera 2016, 15 apr. *De vulgari eloq.*
7. autunno 2016, 1 dic. *Egloghe*
8. primavera 2017, 10 mag. *Questio*
9. autunno 2017, 6 dic. *Monarchia*
10. primavera 2018, 16 mag. *Rime*
11. autunno 2018, 5 dic. *Epistole*
12. primavera 2019, 28 mar. *Edizione critica della Commedia **
13. primavera 2019, 23 mag. *Inferno **
14. autunno 2019, 5 dic. *Inferno **
15. primavera 2020 *Purgatorio **
16. autunno 2020 *Purgatorio **
17. primavera 2021 *Paradiso **
18. autunno 2021 *Paradiso **

* responsabile Consiglio Scientifico della SDI



Il Consiglio Scientifico della Società conferisce per ogni workshop l'incarico ad uno studioso illustre, anche esterno alla SDI, garantendogli supporto materiale e finanziario per realizzare l'incontro, come da lui progettato.

La formula tipica sarà quella del coinvolgimento di altri quattro o cinque esperti che diano vita ad un seminario documentato intorno alle problematiche più rilevanti del testo esaminato. Ad una fase di relazione seguirà una di discussione e di lavoro aperta all'intervento di tutti i partecipanti.



A causa dell'emergenza
Covid i nostri uffici
sono temporaneamente
chiusi al pubblico

Se avete bisogno di
informazioni urgenti scrivete a
info@dantesca.it

Tel +39 (0)55 287134
Fax +39 (0)55 211316
Mail loperesequite@dantesca.it

Indirizzo
Palagio dell'Arte della Lana
via Arte della Lana, 1
50123 Firenze FI



18
workshop
LOPERESEGUITE
2013 - 2021



organizzato da
Società Dantesca Italiana



In *Par.* XXIV a Pietro che gli chiede da dove si dimostra che le Sacre Scritture siano ispirate e come egli possa sostenere che esse siano «divina favella» (*Par.* XXIV, 99), Dante risponde:

«La prova che 'l ver dischiude,
son l'opere seguite, a che natura
non scalda ferro mai né batte incude».
(*Par.* XXIV, 100-102)

E, tra le possibili apologie della Chiesa, tra gli argomenti appunto dei miracoli, il più notevole e risolutivo sarebbe proprio l'origine e la durata dell'istituzione di Pietro in assenza di miracolo (*Par.* XXIV, 106-108). Ecco che il sintagma «loperesequite» (*Par.* XXIV, 101), in sottile parodia dell'accezione 'miracolo', risulta adatto anche a questi workshop: la *distinctio* molteplice «l'opere seguite», «l'opere eseguite», permette di intendere anche un invito all'opera, e si passerà senz'altro dal participio dell'originale ad un esortativo.

WORKSHOP 18 – AUTUNNO 2021

Paradiso. Temi, personaggi, episodi

Società Dantesca Italiana
1 dicembre 2021 - ore 15.00

Diretta online in compresenza da remoto

Paradiso. Temi, personaggi, episodi

ore 15.00

Presiede **Giuseppe Ledda** (Università di Bologna)

Lino Pertile (Harvard University)

Alterità del Paradiso

Il *Paradiso* non è, e non è mai stato, una cantica popolare: così del resto aveva già previsto e prescritto il padre Dante. La cantica è la meno letta, meno conosciuta, meno antologizzata delle tre; dei suoi personaggi quasi nessuno, ad eccezione di Cacciaguida (ma non per ragioni celestiali), ha acquisito, per così dire, vita autonoma, e pochi dei suoi versi sono divenuti proverbiali. Ebbene, che cos'ha l'*Inferno* e manca invece al *Paradiso*, che rende l'uno intrinsecamente popolare e l'altro no? Questo contributo riflette sull'alterità del *Paradiso* rispetto alle altre due cantiche, ma anche sulla continuità e lo sviluppo di certi temi, come quello aggressivamente storico-politico, che sembrano travalicare le stesse esigenze e restrizioni della cantica o sottrarsi al suo orizzonte celeste.

Heather Webb (University of Cambridge)

Indicare il Paradiso

Nel *Paradiso*, in mezzo alle luci delle anime beate, Dante cerca costantemente la guida di Beatrice «o per parlare o per atto, segnato' (*Par.* XVIII, 54). Può essere allora interessante considerare la dimensione deitica presente nella poesia del *Paradiso*, focalizzandosi sui gesti visibili e invisibili dell'indicare, contestualizzando tale repertorio gestuale anche nel dialogo con l'arte visiva e con le pratiche liturgico-performative contemporanee a Dante.

Nicolò Maldina (Università di Bologna)

Per forza di scrittura. Dante personaggio e Dante autore nel Paradiso

Il contributo intende soffermarsi sull'autorappresentazione di Dante in quanto personaggio e autore della *Commedia* nei canti del *Paradiso*, con particolare attenzione all'importanza in tal senso del rapporto con l'ipotesi biblica.

Paola Nasti (Northwestern University)

La voce di Salomone e la locutio angelica nel Paradiso

In *Paradiso* XIV, quando Salomone espone il mistero della resurrezione dei corpi suscitando il giubilo dei beati, la sua voce viene definita modesta come quella dell'arcangelo Gabriele nell'atto dell'Annunciazione (v. 35). Al pari della similitudine impiegata, anche il termine "modesto" ha una connotazione angelica nel *Paradiso* dantesco. La voce di Salomone si innesta dunque nella lunga e complessa riflessione dantesca sulla *locutio* angelica. A partire da un'analisi delle

questioni esegetiche e teologiche legate alle modalità dell'annunciazione nonché allo stile salomonico nel tardo medioevo, l'intervento si interroga sulla modestia come cifra della lingua paradisiaca.

Sergio Cristaldi (Università di Catania)

La fine del mondo e la celebrazione di Arrigo

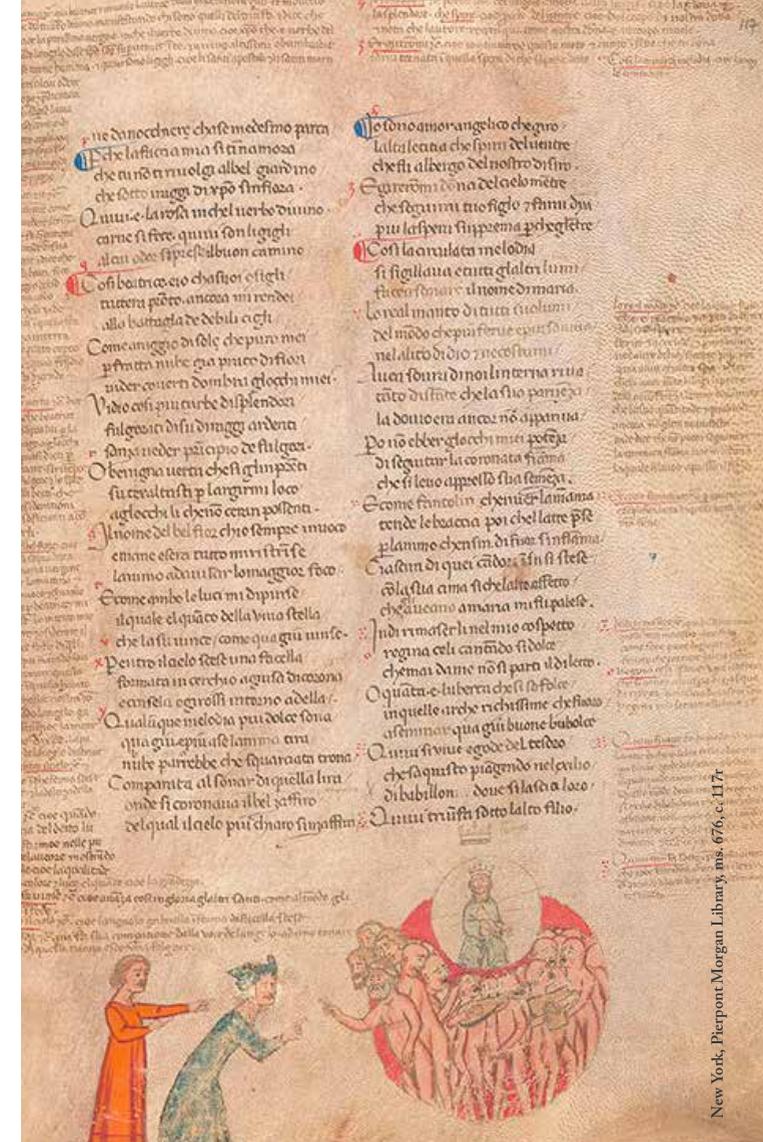
Dante ha forse corretto il suo profetismo nella stretta finale della terza cantica? Descrivendo in *Paradiso* XXX la città celeste, il poeta sembra in effetti prevenire una non lontana fine del mondo. Ma proprio in quel canto, le terzine su Arrigo VII di Lussemburgo esprimono la persistente fiducia in un rinnovamento epocale, l'attesa insomma della conclusione di una fase storica e non della storia *tout court*.

ore 17.30 discussione

ore 19.00 chiusura dei lavori

È disponibile il primo volume della collana "Loperesequite", che raccoglie i testi di quattro Workshop tenuti a Firenze, presso la Società Dantesca Italiana: punto di arrivo di studi decennali e base di partenza per future ricerche.

Atti degli Incontri sulle Opere di Dante. I. Vita Nova, Fiore, Epistola XIII, a c. di M. Gragnolati, L.C. Rossi, P. Allegretti, N. Tonelli, A. Casadei, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2018.



La partecipazione al workshop è completamente gratuita e sarà sufficiente collegarsi via internet con il proprio computer, smartphone o tablet al [canale YouTube della Società Dantesca Italiana](#).

Durante la discussione finale il pubblico potrà formulare ai relatori delle domande scritte via chat. Sarà possibile intervenire formulando i propri quesiti a voce prenotandosi via email a loperesequite@dantesca.it

prima della discussione. La redazione si riserva il diritto di limitare gli interventi per tempo e per numero al fine di garantire il migliore svolgimento della discussione.

L'intera sessione, comprensiva di relazioni e dibattito finale, sarà registrata e successivamente resa disponibile nei giorni seguenti alla manifestazione per una libera consultazione sulle piattaforme social e web della Società Dantesca Italiana.

#ladantescanonsiferma



Le attività sono realizzate grazie al contributo concesso dalla Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali del Ministero della cultura"